Anno XXVI — Lunedì 8 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 188

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La parziale rinnovazione dei Consigli generali in Francia, avvenuta domenica, rinforzò la maggioranza repubblicana ed ora in pochi dei detti consigli rimane la prevalenza ai conservatori.

Dopo il 4 settembre 1870 tutte le elezioni che si fecero in Francia sia per la Camera che per i consigli comunali e generali, diedero sempre maggior forza alla repubblica che ora conta 22 anni di vita.

Nessuno dei governi che succedettero alla vecchia monarchia borbonica ebbe una durata tanto lunga.

E ciò dipende dal fatto che, nonostante i molti errori commessi dalla terza repubblica, pure non si può negare ai suoi uomini principali una maggior conoscenza dello spirito dei tempi e una minor smania di volersi imporre a tutti e in tutto.

Crediamo che nessuno in Francia, e forse ancor meno fuori di Francia, possa desiderare il ritorno della monarchia o dell'impero, i quali non porterebbero che il caos all'interno e la guerra all'estero.

Il vaticano che comprende che la Francia esercita ancora molta influenza sulle cose d'Europa, s'è affrettato ad abbandonare il legittimismo ed a far adesione alla repubblica; ma questa non richiesta adesione contiene in se stessa un pericolo grave per le libere istituzioni, di che però in Francia se ne sono avveduti.

La forma di governo, purchè basata sulla libertà, non è di alcun ostacolo al progresso civile dei popoli, e perciò vediamo in Italia, in Inghilterra, nel Belgio e nei piccoli stati del Nord non essere la monarchia nazionale d'alcun ostacolo allo svolgimento delle libere istituzioni basate sul suffragio popolare.

In Francia invece la monarchia, per sostenersi, ebbe sempre duopo di conculcare la liberta all'interno e di turbare la pace all'estero.

Tutti gli uomini veramente liberali devono desiderare che il governo repubblicano rimanga in Francia definitivo.

La venuta della squadra francese a Genova, ove sarà passata in rivista dal Re, servirà a rendere più amichevoli le relazioni fra Italia e Francia, e di questo ravvicinamento non avranno a dolersene nessuno dei due stati, che hanno bensì una diversa forma di governo ma veramente voluta e amata dalla grande maggioranza dei due popoli.

I patti internazionali non possono certo essere mutati da un atto di cortesia, ma tutti gli avvenimenti che avvicinano le nazioni devono essere accolti con soddisfazione dagli amici della pace e della libertà.

***

La nuova Camera dei Comuni si è riunita giovedì per la prima volta nel palazzo di Westminster. Fu però una riunione *pro forma* per sbrigare formalità d'obbligo; la vera apertura avrà luogo domani col discorso della Corona. Nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona verrà presentato un emendamento, la cui approvazione costringerà il ministero Salisbury a dimettersi.

Fa meraviglia questa persistenza del ministero conservatore nel voler rimanere in carica, nonostante l'esito delle elezioni; credesi che Salisbury voglia presentarsi alla nuova Camera per poter specificare le riforme ch'egli avrebbe attivate se fosse rimasto al potere. Oltredicìò il vecchio ministero conta sopra le scissure che potrebbero sorgere fra liberali e nazionalisti che renderebbero ancora più esigua la nuova maggioranza.

Nei prossimi giorni la crisi inglese sarà sciolta, e tutto lascia supporre che andranno al potere i liberali con Gladstone.

La nuova Camera però non avrà lunga vita, ad essa sarà sottoposto anche il progetto della revisione della legge elettorale, che avrà l'appoggio di tutti i liberali, degli unionisti, degli irlandesi e di parecchi conservatori.

La Camera testè eletta, si può chiamarla già fin d'ora una specie di *Camera transitoria*, poichè tutte le riforme più ardite che vengono annunciate verranno discusse dalla Camera che sorgerà in seguito a un nuovo allargamento del voto.

***

Il principe di Bismarck è ora nella sua avita professione di Shoenhausen, ove riposa e medita sul suo viaggio trionfale attraverso tutta la Germania.

I giornali discutono con calore l'elogio del sistema parlamentare da lui fatto nel suo ultimo discorso di Jena, in cui delineò un rapido ma ammirabile schizzo storico del risorgimento germanico dalla battaglia di Jena, vinta da Napoleone I, sui prussiani, fino alla giornata di Sedan.

Nella parte del discorso che riguarda la politica interna, Bismarck si mostrò molto severo con il *centro* le cui tendenze egli ritiene pericolose per lo stato.

Egli vuole che sopratutto si faccia sempre una politica nazionale, ma che si eviti la guerra con chiunque, limitandola solamente per il caso d'un aggressione.

Bismaeck manifesta ora delle idee, non certo nuove, ma che nessuno avrebbe mai creduto che potessero venire espresse da lui. Ciò reca meraviglia, perchè giammai si sarebbe sospettato che alle istituzioni parlamentari della Germania dovesse venirne nuova forza da colui che per l'addietro se ne dimostrò sempre poco tenero.

Il ministro prussiano dell'interno Herrfurt ha chiesto le sue dimissioni, e al suo posto venne nominato il conte Eulenburg, che copre anche la carica di presidente del ministero.

Questa dimissione fu preveduta fino dallo scorso febbraio, allorchè avvenne la separazione del cancellierato dell'impero dalla presidenza del ministero prussiano.

L'imperatore Guglielmo si trova in Inghilterra ove assiste alle regate e ad altri divertimenti.

In generale credesi che questo viaggio non abbia per scopo solamente le feste marinaresche, ma che serva pure a ribadire il buon volere dell'Inghilterra verso la triplice alleanza.

***

Anche in Austria abbiamo la dimissione di un ministro, il dott. Prazac, già ministro della giustizia ed ora ministro senza portafoglio.

Il dott. Prazac è uno czeco della Moravia; i suoi connazionali non si mostrano però adirati per la di lui sortita dal ministero, e dicono che non era troppo tenero per i diritti degli czechi nè si curava di tener alta la bandiera del diritto boemo in seno al ministero.

Il dott. Prazac, che ora è anche barone, era entrato nel ministero Taafe nel 1879, come rappresentante dei czechi, un partito che ora non ha più alcuna influenza.

Dicesi che in luogo del dott. Prazac verrebbe nominato ministro il conte Leone Thun, governatore della Boemia, che rappresenterebbe nel ministero l'aristocrazia feudale della Boemia.

Il ministero non vuole rompere tutti i legami coi partiti del *diritto* boemo, e non potendo venir ad accordi con i giovani czechi, tenta di guadagnare i feudali.

Il conte Taafe presiede il ministero austriaco da più di 10 anni, e durante tutto questo tempo tentò di tenersi in bilico fra gli uni e gli altri, facendo molti malcontenti e non contentando nessuno a pieno.

E' un fatto però che gli slavi dell'Austria ebbero dal Taafe molti favori, specialmente in quelle provincie dove essi non costituiscono che la parte più rozza della popolazione.

Gli slavi non dimostrano però alcuna gratitudine verso il conte ministro, non facendo mistero delle loro tendenze panslaviste che fanno capo alla Russia.

Anche i polacchi ebbero molti favori dal co. Taafe e mai, dopo la caduta dell'antico regno di Polonia, la loro nazionalità potè svilupparsi con tanto vigore come in quest'ultimo decennio.

Questa speciale protezione accordata dal governo austriaco ai polacchi, è una delle poco buone idee che l'Austria ebbe dopo il 1815, e se verrà continuata con criteri giusti e con lealtà, non potrà avere che risultati splendidi, specialmente per la dinastia regnante.

Quale differenza esiste però fra il libero svolgimento nazionale che non viene affatto ostacolato nella polonia austriaca e l'aperta avversione verso l'elemento italiano nelle provincie meridionali dell'impero!

***

Fra i giornali bulgari e quelli russi ferve una disgustosa polemica a proposito della quadruplice esecuzione di Sofia.

Ci sembra che sia una discussione del tutto oziosa. Il governo russo che non ha mai avuto nessun rispetto nè per la libertà nè per la vita di alcuno dei suoi sudditi infelici, non ha certo diritto di far rimproveri al governo bulgaro, che dalla Russia venne e viene insidiato con tutti i modi più sleali.

Il governo bulgaro fa torto alla propria origine e dimostra di posare su basi poco solide e di avere poca autorità, non sapendo farsi rispettare che mediante il... boia.

***

Anche nella Serbia le cose non procedono troppo bene. Il partito radicale che è al potere commette molti soprusi, e perciò v'è molto malumore fra la popolazione.

***

Gli stati balcanici sono ora calmi solamente in apparenza; da un momento all'altro potrebbero sorgere dei disordini interni che, stante l'antagonismo delle potenze, potrebbero essere il principio di gravi complicazioni.

***

L'impero russo che nello scorso inverno fu travagliato dalla fame, è ora travagliato dal *cholera*.

L'ignoranza superstiziosa in cui furono sempre lasciate quelle popolazioni dall'incuria e dalla malafede del governo, produce ora i suoi tristissimi effetti.

Nelle città russe colpite dal *cholera* avvengono scene selvaggie da medio evo; in pieno secolo XIX. si dà la caccia agli untori, si bruciano ospedali, medici e farmacisti!

Tale è la civiltà che regna nello stato che i *panslavisti* propongono per modello.

Nelle relazioni con la Francia, pare ci sia un po' di raffreddamento.

Avendo il *Figaro* chiesto se sia alleanza o *flirt*, i giornali russi risposero per le rime, dicendo che la Russia farà ciò che torna conto ad essa, non ciò che piace alla Francia.

L'allentamento dei rapporti franco-russi sarebbe un buon augurio per la causa della libertà e della pace.

***

Si mantiene sempre l'incertezza sulla data della chiusura della sessione e su quella dello scioglimento della Camera. Frattanto, specialmente nel giornalismo, comincia la discussione sulla prossima campagna elettorale.

Non ci pare che i prodromi della lotta illuminino grandemente il pubblico; invece di indicare i varii problemi che dovrebbero essere sciolti o almeno discussi dalla futura rappresentanza nazionale, ritorna sempre a galla la questione dei vecchi partiti, che spesso si risolvono in gare puramente personali. Nessuno poi sa specificare il divario che esista fra il programma attuale dei seguaci dell'antica sinistra e quello dell'antica destra.

In alcune regioni il movimento elettorale comincia a manifestarsi fra gli elettori.

Così a Venezia vi è stata una prima adunanza alla quale hanno preso parte progressisti, radicali e socialisti, e per ciò non sapremmo come ben definirla.

Anche in quella riunione dominò l'equivoco, benchè, pare, si sia dichiarata favorevole al ministero, ma non venne formulato alcun programma.

Sarebbe desiderabile del resto che in tutte le città gli elettori tenessero adunanze, prendessero concerti fra di loro e dopo elaborato uno o più programmi, designassero i diversi candidati.

Parlasi di dissensi che sarebbero sorti fra il presidente del consiglio on. Giolitti e l'on. Zanardelli, uno dei *protettori* del ministero.

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in questa diceria; affermiamo però che se Giolitti si emancipasse da *qualunque protezione*, sparirebbero molte delle differenze contro il ministero che ancora sussistono.

Genova è in festa; dopo 4 secol, si tributano a Cristoforo Colombo tutti quegli onori che gli vennero ostinatamente negati mentre era in vita, specialmente da Genova, sua patria.

Anche la Spagna ricorda in questi giorni Cristoforo Colombo con pagliacciate più o meno bene riuscite.

La storia però rammenta pure che Ferdinando e Isabella di Spagna riempirono la caravella *Santa Maria* d'una ciurma composta di farabutti, i quali, mancò poco, non dessero in pasto ai pesci il grande navigatore ligure!

Udine 7 agosto 1892.

Asuerus

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 6 agosto 1892.

Il movimento Elettorale Politico si accentua sempre più in Toscana ed i candidati nuovi già aguzzano le loro lance per entrare nell'agone.

A Firenze, primo collegio, oltre i già deputati Ginori, Digny, Luciani, Puccini, si presenteranno gli avvocati Berti, Malenotti (direttore del *Fieramosca*) Piccini, Merci; il conte Francesco Guicciardini ed il notissimo tipografo proprietario cav. Civelli.

Al secondo Collegio (Rocca S. Casciano) gli uscenti Brunicardi, Gentili, Torrigiani.

Al terzo Collegio (Pistoia) insieme ai tutt'ora deputati Bastogi, De Pazzi, Rospigliosi, posano la loro candidatura i signori Giraldi, Farina, Michelozzi.

Al quarto Collegio (Empoli) i soli uscenti: Ridolfi, Sonnino, Alli-Maccarini e Niccolini.

Ad Arezzo, oltre gli on. Diligenti, Severi, Tommasi-Crudeli, Martini; i nuovi, Carpi avv. Arturo e il direttore della *Tribuna* Attilio Luzzatto.

A Livorno gli on. Pelloux e Maurogordato non hanno contendenti.

A Lucca gli on. Nordini, Martini, Pierotti, Balestreri, Luporini, lo stesso.

A Pisa gli on. Dini, Simonelli, Morelli-Gualtierotti, Orsini,-Baroni, Panattoni, come sopra.

A Siena pure non hanno avversari da misurarsi, gli on. Luchini, Chigi-Zondadari, Mocenni, Barazzuoli.

A Grosseto insieme agli uscenti Valle e Accinni, si presenterà l'avv. Ugo Sorani.

Infine a Massa-Carrara nessuno per ora tenta di combattere con gli onor. Quartieri, Fabrizi e Maffi.

Queste a tutt'oggi le situazioni dei Collegi del nostro compartimento. Non passerà molto tempo che ogni Collegio avrà per lo meno una diecina di pretendenti. Che volete? Il parlamento è una pietanza così gustosa e solleticante che sfido io a trovare chi non voglia assaggiarla.

—

Una sentenza importante. La Corte di Cassazione di Firenze ha presentato la sentenza nella causa, che fu testè difesa principalmente, con tanto acume, dall'on. Zanardelli; accogliendo le difese degli avvocati, rigettava il ricorso degli amministratori della Raffineria di Ancona, e confermava la sentenza della Corte d'Appello di Lucca.

—

Promozione meritata. — Il colonnello del 1° regg. Granatieri, di stanza nella nostra città, comm. Rotondo, sarà promosso maggior generale comandante la Brigata *Roma* di stanza a Parma.

Le nostre congratulazioni all'egregio ufficiale che lascia fra noi, simpatico ricordo di sè.

Leo Pugillo.

La Bosnia e l'Erzegovina a Gladstone

Il comitato Bosniaco presieduto da Jovan H. Erzeg Skobla, ex-presidente del governo nazionale provvisorio, ha mandato a Gladstone, appena conosciuta la vittoria del suo partito, l'indirizzo seguente:

Il popolo di Bosnia e d'Erzegovina oppresso da un'occupazione straniera che perseguita in una maniera inumana le tradizioni e i sentimenti nazionali del popolo serbo, in Bosnia e in Erzegovina, e che giudica delitto il solo portare questo nome Serbo; salutano calorosamente la splendida vittoria dell'illustre campione della causa della libertà e del nobile difensore dei popoli oppressi.

Con questi sentimenti i Bosniaci e gli Erzegovini gridano « Gloria a Gladstone! Viva la grande nazione inglese! »

Il presidente del comitato bosniaco
Jovan H. Erzeg Skobla.

(Seguono le firme)

Congresso internazionale dei minatori

Il mese scorso si tenne al municipio di Westminster il congresso internazionale dei minatori.

Vi presero parte 62 delegati inglesi rappresentanti 500,000 minatori, 4 francesi rappresentanti 53,000 minatori della Francia, 4 della Germania e 8 del Belgio. In tutto 900,000 minatori rappresentati.

Fu votata ad unanimità la federazione internazionale di tutti i minatori, e primo scopo della federazione ottenere la limitazione della giornata di lavoro sotterraneo, compresa la salita e la discesa, a 8 ore.

Finalmente 64 contro 9 votarono la necessità di uno sciopero generale dei minatori nel caso che coi mezzi parlamentari non si ottenesse lo scopo.

Bismarck di passaggio per Berlino

Sabato alla mezza dopo mezzogiorno Bismarck è arrivato alla stazione di Berlino. Era atteso da una enorme folla che lo acclamò entusiasticamente. Parecchie signore gli offrirono fiori. Il principe ringraziò e disse che ritornava dal suo viaggio più soddisfatto di quando partì.

Alle 1.45 Bismarck partì per Varzin fra le più entusiastiche acclamazioni.

L'ALGERIA IN FIAMME

Scrivono da Algeri, 31 luglio:

Da cinque giorni, cinque secoli, soffia lo scirocco, il *simum* degli arabi. La temperatura è addirittura insopportabile. Impossibile dormire nell'interno degli appartamenti, L'aria è di piombo, il sole di fuoco. Nei dintorni di Orleansville, centinaia e migliaia d'ettari di foreste sono in fiamme.

Il termometro segna 43 gradi. I casi di insolazione sono all'ordine del giorno. Ieri un commesso viaggiatore è morto di caldo in ferrovia Bau-Henni. Un operaio che attraversava la piazza del Governo ad Algeri, cadde morto colpito da insolazione. Quando mai potremo respirare?

L'Algeria intera è in fiamme. Intorno ad Orano tutto arde. La magnifica foresta dei Leoni non è più. Uemcen è una fornace. L'Atlante divampa. Il termometro accusa oggi ad Algeri 45° all'ombra.

Fra clericali e liberali a Roma

Ieri verso le 5 pom. le associazioni clericali, riunitesi, formarono un corteo di circa 200 persone, per recarsi al Pincio a deporre una corona sul busto di Cristoforo Colombo, con sopra la scritta:

Roma cattolica a Cristoforo Colombo.

Lungo le vie i liberali fischiarono i clericali, e non si permise a quest'ultimi di deporre la corona sul busto.

Mercè l'energico intervento della forza pubblica la dimostrazione non ebbe serie conseguenze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	8 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.3	753.3	753.8	754.1
Umidità relativa	48	37	74	60
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	3.2	—
Vento direz.	—	—	NE	—
Vento vel. k.	0	0	3	0
Term. cent. .	23.8	27.5	20.4	23.1

Temperatura { massima 30.1 / minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 17.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 7:

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale

Stamane alle 11 si è inaugurata la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Il Prefetto com. Gamba pronunciò un forbitissimo discorso che fu accolto da unanimi applausi.

Mostra equina in Treviso

Ieri il nostro veterinario municipale dott. G. B. Dalan ha assistito all'esposizione equina in Treviso, la quale se per il numero e per certe mancanze di ordinamento non può dirsi riuscita completamente, pure avuto riguardo ai soggetti presentati dal comm. Breda, dai sigg. Giaretta e dal sig. Da Zara sono pregevoli, specie i figli di *Elwood Medium* e di *Hambleton*.

Mediante la squisita gentilezza di quel gentiluomo che è il cav. Borda, tenente colonnello, comandante il deposito allevamento cavalli di Palmanova, ieri presidente della commissione esaminatrice di detta mostra abbiamo potuto avere, subito dopo la proclamazione l'elenco dei premiati che diamo qui sotto.

Categoria Ia.

1°. Premio, di L. 400 alla puledra *Gioconda* del sig. senatore Breda.

2°. Premio, di L. 300 alla puledra *Ginevra* dello stesso proprietario.

3. Premio, di L. 150 alla puledra *Flora* dei signori fratelli Pedrina.

Premio della Deputazione Provinciale di L. 100 con medaglia di bronzo alla pulèdra *Ftilka* del nob. sig. cav. Lucheschi.

Categoria IIIa.

Un secondo premio di L. 400 alla cavalla *Berta* del sig. Giovanni Lorenzi.

Un terzo premio alla cavalla *Zaira* del sig. Gaudio Lion.

Classe 5a

1°. Premio di L. 600, alla cavalla *Decorah* del signor senatore Breda.

Altro 1° Premio di L. 500 alla cavalla *Armida* dello stesso proprietario.

Altro 1° Premio di L. 400 alla cavalla *Berta* dello stesso proprietario.

2° Premio di L. 400 alla cavalla *Dina* dei signori fratelli Antonini.

2°. Premio di L. 400 alla cavalla *Dora* del sig. Giulio Mangilli.

2°. Premio di L. 250 alla cavalla *Verbena* dei fratelli Macerata.

2°. Premio di L. 250 alla cavalla *Darling* del sig. barone Morpurgo.

3.° premio di Lire 250 alla cavalla *Wasowa* del sig. Senatore Breda.

3.° premio di Lire 250 alla cavalla *Valet* dei signori fratelli Giaretta.

3.° premio di Lire 200 alla cavalla *Anca* dei signori fratelli Macerata.

Classe 6a

1.° premio di Lire 400 alla cavalla *Amelia* del sig. Senatore Breda.

2.° premio di Lire 300 alla cavalla *Norma* dei signori fratelli Pedrina.

3°. premio di Lire 200 alla cavalla *Vanda* dei signori fratelli Lorenzi.

Altro 3° premio di Lire 100 alla cavalla *Graziosa* dei signori fratelli Macerata.

Un premio di Lire 100 con medaglia di bronzo alla cavalla *Irma* del signor Elia Narin.

Adunanza alla Società Operaia. Ieri ebbe luogo in seconda convocazione l'adunanza della Società Operaia che riuscì numerosa ed importante. Il sig. Flaibani vicepresidente comunicò ufficialmente la morte del Presidente sig. **Rizzani Leonardo**, e le disposizioni analogamente prese dal Consiglio Rappresentativo. Il socio signor Pietro Comessatti aggiunse parole nobilissime di commemorazione del defunto e propose analogo ordine del giorno approvato ad unanimità.

Prese poi atto il Consiglio del resoconto finanziario relativo al II trimestre anno in corso.

Si venne poi a trattare sull'argomento del concorso per la scuola. Legge una breve ma chiara relazione il direttore signor Giovanni Gambierasi.

Sorse viva discussione e presero la parola Sponghia, Bardusco, Comessatti, Fanna, Passon, Flocco ed altri e si votò su una pregiudiziale proposta dal socio Comessatti per la quale è ritenuta già autorizzata la rappresentanza a erogare L. 1000 per l'anno scolastico 1892-1893. Alle mille lire vanno aggiunte quelle erogazioni che a tale scopo vennero largite da alcuni enti morali.

Ferrovia Spilimbergo - Casarsa. — Un appiccato. Scrivono al *Tagliamento* da Valvasone:

I lavore della nuova strada ferrata Spilimbergo-Casarsa proseguono alacremente. La macchina percorre la linea, ed il fischio anima d'insolita gioia tutti questi concittadini del vecchio Erasmo pensando all'incremento ed all'utile che apporterà al loro paese la linea nuova, e che sarà certo in azione sui primi dell'entrante anno. Questa stazione è comoda, bella, anzi elegante; ed il municipio previdente provvede alla costruzione di una strada d'accesso comoda e sicura.

— Domenica alcuni contadini che andavano a *more* scopersero fra i cespugli, in Grava, il cadavere in putrefazione d'un uomo che si era appiccato ad un albero. Il medico ha datato la morte da oltre 15 giorni. Parte del viso era già consumato dal lavorio triste della tomba; non si è potuto ancora identificare. Pare che fosse un artigiano, un lavorante in qualche mestiere; falegname forse, perchè gli fu trovato in tasca un doppio metro. Qui a Valvasone hanno parlato per tre giorni e più del tristo caso.

(Quest'ultimo caso fu già registrato in succinto sul bollettino della questura e riportato sul nostro giornale.)

N. d. R.

Frattura di cinque coste. Durante la bufera che imperversò la mattina del giorno due agosto ad Orsaria (Cividale), un vecchio contadino, certo Colautti, si ebbe un serio malanno. Il pover'uomo ritornava con un carro di paglia dalla trebbiatrice, quando lo sorprese il temporale, e primo suo pensiero fu di riparare la paglia dall'acqua; senonchè nel fare una svolta il carro oscillò, e non valsero gli sforzi fatti per sostenerlo, ma andò a cadere addosso al Colautti producendogli la frattura di cinque coste.

Il colera vinto? I dottori Brigger e Wassermann, assistenti nel nuovo Istituto delle malattie infettive diretto dal celebre batteriologo prof. Koch, riferiscono nel periodico *Medizinische Wochenschrift*, che iniettando per quattro giorni consecutivi in porcellini d'India due centimetri cubi di soluzione di coltura pura di bacilli del colera, li resero immuni completamente dal morbo asiatico.

Due mesi dopo, i procellini così trattati resistevano ad una dose tripla di iniezione virulentissima, mentre i porcellini non preparati — i così detti animali di controllo — morivano senza eccezione.

La disperazione di una madre

In Talmassons certa Maria Zanini in causa di dispiaceri domestici si gettò col proprio figlioletto Angelo Turco d'anni 2 e 1|2 in un fosso pieno d'acqua col proposito di morire entrambi affogati. Accorsero prontamente delle persone e li salvarono. La Zanini venne dai reali carabinieri denunciata per tentato omicidio.

Avvertenze per riconoscere le banconote austriache da fior 50 false, parecchie delle quali furono sequestrate in questi giorni, e per la spendizione furono operati alcuni arresti in città, fuori ed all'estero, come a suo tempo abbiamo annunciato.

Sono eseguite su carta comune da macchina molto più grossa di quella delle buone, col mezzo della diografia e con maniera di riproduzione simile alla fotografia nei colori bleu, nero, bruno e rosso. Per effetto del ritoccamento semi necessario nella riproduzione, le figure d'ambo i lati differiscono parecchie dalle figure delle note buone. Dà nell'occhio la deficiente esecuzione dell'ombreggio al collo del ragazzo seduto alla parte destra portante la lancia, dell'ombra dell'ancora nella figura del Mercurio seduto a sinistra, e dell'ombra alla fronte della figura del ragazzo che sta a destra e tiene il compasso. Anche il testo è poco preciso perchè eseguito con caratteri differenti. Il testo ungherese nel campo di mezzo ha i seguenti errori: Nella prima linea la *y* delle parole *allanyegy* e *osztray-makar* è sostituita da una *o*; nella terza linea sulla lettera *z* della parola *allampenztar*, si scorgono due punti; nella quinta linea si vede sulla *ü* della parola orlekü soltando un punto. La indicazione delle serie e dei numeri è eseguita con colore rosso più chiaro di quello delle buone e questi numeri appaiono alquanto cancellati. Per smerciarli più facilmente, e per rendere più difficile il il controllo dei dettagli, i biglietti falsi furono insudiciati ad arte.

Friulani premiati all'Istituto di belle arti di Venezia.

Goia Beniamino di Premariacco ebbe II, premio con medaglia.

Bornancin Antonio di Pordenone ebbe due secondi premi con medaglia.

La solennità della distribuzione ebbe luogo ieri.

Nel 15° giorno dalla morte di Leonardo Rizzani alcuni amici, in luogo di una corona hanno offerto L. 102 distribuendole nel seguente modo:

L. 60 all'*Ospizio Tomadini* e L. 42 agli *Asili Infantili*. Ecco i nomi degli offerenti.

Giacomelli comm. Giuseppe possidente da Roma lire 50, fratelli Gambierasi 5, Ditta G. B. Da Ronco 5, Giuseppe Brisighelli da Torino 5, Smith Luigi 5, Valentino Brisighelli 3, Berghinz Giuseppe 3, Turchetti G. Batta 2, Taddio Giuseppe 2, Barei Luigi 2, Rizzi Ermenegildo 2, Ferruccio Giacomo 2, Mason Giuseppe 2, Fabrussi Luigi 2, Leitenburg avv. Francesco 2, Baldissera Valentino 2, Dalan G. Batta 2, Polo Roberto 1, Sambuco Michele 1, Visentini Ferdinando 1, De Fornera dott. Lucio 1. Angeli G.B. 2 Totale L. 102.

Il terzo congresso della Società Dante Alighieri

Ieri mattina alle 10 nella grande sala dell'*Ateneo*, in Venezia, si radunò il terzo congresso della Società *Dante Alighieri*.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio centrale, eccettuato l'on. Bovio; del consiglio fanno parte anche l'on. *Solimbergo* e il prof. *Marinelli*, che rappresentano pure il *Comitato di Udine* in unione all'avv. *Schiavi*.

Presiedeva l'on. Ruggero Bonghi che aprì il congresso pronunciando un bellissimo discorso improntato ad elevati sensi di patriotismo, che venne salutato da caldissimi applausi.

Parlò quindi l'assessore Bordiga, salutando il congresso in nome di Venezia.

Furono quindi nominati a presidente effettivo l'on. Bonghi, vice-presidente Paulo Fambri, segretari on. Guerrazzi, prof. Occioni, sig. Diedo.

L'avvocato Guerrazzi segretario del Comitato Centrale, lesse quindi una interessante relazione dei lavori e della situazione finanziaria della Società. Eccone un breve riassunto:

Negli ultimi quindici mesi, con aumento notevole, sul precedente corrispondente periodo, furono incassate dalla Società lire 14,227.70, la qual cifra si è potuta raggiungere mediante i contributi di 14 Comitati locali, che nel 1891 inviarono lire 3836 60 e lire 9150 che 12 Comitati inviarono nel 1892.

Tutta l'attività del bilancio si compendia ora nella somma di lire 18,245.75.

Un rapido sguardo all'uscita. Le spese generali, e di affrancazione, assorbirono lire 303.25, le spese di stampa lire 980, le spese diverse ammontarono a lire 373.30: lire 7320 poterono essere attribuite a scopi sociali. C'è un avanzo di cassa di lire 8428.20.

Dai resoconti di 15 comitati locali pervenuti alla Segreteria del Consiglio centrale, si rileva che essi hanno complessivamente un avanzo di cassa di lire 9376.24.

Calcolando poi gli incassi degli altri Comitati, di cui non si conoscono ancora i resoconti, si può, senza essere troppo larghi, prevedere fin d'ora che la somma disponibile per il nuovo esercizio sarà di circa lire 25 mila. Questa somma potrà essere quasi totalmente erogata per gli scopi sociali.

La Società ha erogato L. 9220 per aiutare la lotta nazionale fuori dei confini del Regno.

Il relatore segnala a titolo di onore i Comitati locali di Firenze, di Padova e di *Udine*, che oltre ad ajutare largamente con i loro mezzi il Consiglio centrale, concorsero direttamente con consigli e con denaro, all'attuazione degli scopi sociali.

Terminata questa lettura si procedette alla nomina dei revisori dei conti e riuscirono eletti l'on. Antonelli (Comitato di Roma), l'av. Baseggio (Comitato di Milano) e l'avvocato *Schiavi* (Udine).

Prima che si chiudesse la seduta, sopra proposta dell'avv. Umberto Dal Medico (Roma), si approvò di mandare una lettera di saluto al ministro Martini.

—

I nostri delegati prenderanno parte attiva a tutti i lavori del Congresso e vi sosterranno la proposta del Comitato udinese, tendente a rendere diffusa e popolare la « Dante Alighieri ».

Croce Rossa Italiana. Il Comitato Centrale di Roma ha inviato anche al sottocomitato di Udine il programma pel Concorso a premi, aperto in occasione della quinta conferenza internazionale di Roma, con munificente atto delle L. L. M. M. il Re e la Regina, pei migliori mezzi che possano servire al trasporto dei feriti dal campo di battaglia al luogo di medicazione e di cura.

Coloro che intendessero di concorrervi presso l'ufficio sociale in via della posta potranno prendere conoscenza del programma stesso nelle ore che stà aperto l'ufficio cioè dalle 7 alle 9 e mezza pomeridiane.

I soliti schiamazzi. Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi certi Giuseppe Bologna d'anni 52 pittore ed Alessandro Sabadini d'anni 37 calzolaio di qui.

Operaio disgraziato

Sabato verso le 4 e 1|2 pom, il fonditore Domenico Romano di Luigi di anni 24, celibe, da Treviso, addetto alle ferriere, venne per una svista nel lavoro di un suo compagno, colpito da un arnese ai piedi, per cui riportò ustioni di secondo grado al dorso di entrambi i piedi in modo da essergli impedita la deambulazione.

Venne ricoverato in questo Ospitale civile. Per la guarigione ci vorrà più di un mese.

L'INCENDIO DI STANOTTE

Verso le ore 11 della scorsa notte si sviluppò un incendio nel fienile sopra la stalla di mandre, sita in via Jacopo Marinoni n. 1, di proprietà di Francesco Cantoni fu Angelo, Pietro Cantoni fu Dom. e Giovanni Benedetti di Leonardo.

Le flamme invasero rapidamente la sottostante stalla e si comunicarono alla casa di abitazione posta a sinistra della stalla stessa e in breve tutto fu distrutto.

La prima ad accorgersi e che diede prontamente l'allarme fu la domestica del Pietro Cantoni, certa Maria Candussi di Angelo d'anni 16.

Il danno è valutato a circa L. 8000 per distruzione di foraggi, attrezzi rurali e per guasti ai fabbricati; però tutto era assicurato presso la Società Assicurazioni Generali di Venezia, rappresentata dai fratelli Girardini.

Non si hanno a lamentare vittime. Il fuoco venne domato alle ore 2 e ½ circa.

Le cause si attribuiscono a fermentazione del fieno accatastato nel cortile (meda).

A dare prontamente l'allarme fu anche l'operaio tipografo Francesco Viola, il quale accortosi del chiarore che mandavano le flamme, chiarore che si rifletteva sui vicini fabbricati dando uno spettacolo di vaga illuminazione, si affrettò di far suonare la campana della parocchia del Redentore, nella cui cerchia trovavansi i fabbricati ora distrutti.

I primi accorsi fecero uscire gli animali: armente, cavalli, suini, ecc. che vennero ricoverati nella stalla Cherubini; asportarono carri, attrezzi rurali ed altro nelle vie adiacenti.

La gente che era in teatro, all'opera, avvisata dell'incendio, s'impressionò assai, e dopo terminato lo spettacolo, si riversò sul luogo, ove già si erano recati il sindaco cav. Elio Morpurgo, il colonnello di cavalleria cav. Gerbaix de Sonnaz, molti ufficiali di fanteria, il Prefetto comm. Gamba, l'Ispettore di P. S. cav. dott. Bertoia, il maggiore, ufficiali e militi dei reali carabinieri, truppa di fanteria, cittadini, fra cui notammo affaccendato assai il consigliere comunale operaio Ermenegildo Pletti, e tutti si prestarono all'estinzione dell'incendio che si presentava spaventoso anche per il timore che si comunicasse ai fabbricati vicini.

Anzi conviene dare lode ai pompieri, prontamente accorsi, la cui opera, egregiamente diretta dal bravo maestro Mario Pettoello, valse ad isolare il fuoco ed a limitare quindi assai il danno.

Ci riferiscono che tale era il chiarore prodotto dall'incendio che i reduci dalla sagra di Buttrio col treno dalle 11 e 1|2 lo scorgevano benissimo.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di

Pitacco Domenica: Ing. di Caporiacco Lodovico L. 1, Gropplero co. Giovanni 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 31 luglio al 6 agosto

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
» morti	»	1	»	—
Esposti		—	»	—
Totale	maschi	13	femmine	12 = 25

Morti a domicilio

Nob. Silvia d'Orlandi-Valentinis fu Gio. Batta d'anni 47 agiata — Caterina Cromaz-Pravisano fu Antonio d'anni 64 contadina — Giuseppe Vidussi di Francesco d'anni 10 scolaro — Luigi Palesson di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Gri fu Paolo d'anni 56 filatojajo — Maria Gremese-Berletti fu Francesco d'anni 66 cucitrice — Domenica Pitacco fu Domenico d'anni 70 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Bon fu Valentino d'anni 74 serva — Anna Sticotti fu Rodolfo d'anni 64 setajuola — Luigia Maraa-Merlo fu Gio. Battista d'anni 69 contadina — Emilio Venaschi mesi 2.

Rosa Temporini fu Leonardo d'anni 83 casalinga.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni

nob. Angelo Cicogna impiegato con Domenica Rosa Pittini casalinga — Francesco Mercante calzolaio con Giovanna Trevisin setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Saltarini Modotti meccanico con Assunta Mondini casalinga — Valentino Tambozzo conciapelli con Anna Cuberli contadina — Gabriele dalla Torre R. impiegato con Emma Gentili civile.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 32 di sabato 6 agosto 1892.

Per il romanzo psicologico, di Romualdo Giani — « Gli Umidi » di G. Gabardi — Dai « Sonetti Secolari » di Marino Marin (versi). — Suora Margherita, di Giovanni Saragat — Tra i Savoia di un periodo di decadenza, di Luigi Sylos. — Versi e Poeti, di Onesto Bolognese — Bibliografie: Luoghi scelti dell'Etica Nicomachea di Aristotele, di Giuseppe Zampirio — Giuochi — Scacchi.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 32:

Il Tema eterno: Federico De Roberto — A proposito di un tentativo drammatico: Gustavo Macchi — Ad un gio[illegible] abete atterrato dalla valanga, versi: Luigi Gavotti — Macchiette sarde: Grazia Doledda — Giacomo Serpotta: Alfredo Melani — La locomotiva, versi: di Pino Mestre — Cinoch: Lilith — Novità letterarie: A. F. — Nel campo della scienza: erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: Passatempo estivo, disegno a penna di F. Pascal.

L'« AIDA » AL SOCIALE

Fu quella di iersera una bellissima serata.

Il pubblico scelto, numeroso ed intelligente, seppe rilevare ed apprezzare i punti più salienti di questa opera del Verdi e comprendere le doti ottime di cui gli interpreti dello spartito vanno forniti.

L'*Aida* — l'abbiamo detto altra volta — è un capolavoro grandioso ad un tempo e delicato, sublime e gentile, imponente e delizioso, è un grande dramma tragico ed una elegia lamentosa e dolce. La musica ha un carattere tutto suo; accoppia in sè la purissima melodia della Musa italiana, e la scienza dell'armonia dei dotti maestri tedeschi. Solo un genio potente, titanico come quello del continuatore delle gloriose tradizioni musicali italiane, poteva riuscire in un'opera così sublimemente eclettica, ma non per questo meno originale, d'una originalità vera, intatta, gagliarda, e dalla fusione delle due scuole estrarre di getto una creazione artistica che riunisse in sè stessa le più squisite bellezze di entrambe.

Ed è questo il segreto pel quale l'*Aida* ha avuto dovunque ed ha sempre un successo d'entusiasmo.

E veniamo a parlare degli artisti.

La signora **Salud Othon Da Rosa**, fu un'*Aida* eccellente. Il carattere della schiava etiope ebbe da lei una interpretazione finissima; amante appassionata, sa sacrificare sè stessa alla patria battuta e dominata dallo straniero; schiava infelice sa sopportare eroicamente i dolori della cattività, pure di vivere accanto al suo *Radames*, a colui cui aveva giurato fede d'amore.

Dotata di ottimi mezzi vocali, la signora *Othon*, ha saputo collo studio e coll'ingegno educare perfettamente la sua voce, sì da trarre da essa tutti quegli effetti che fanno impressione potente sull'uditorio. La sua voce — infatti — chiara, aggradevolissima, malleabile, penetra in modo da scuotere gli animi degli spettatori che la chiamano all'onore della ribalta per rimeritarla di battimani.

Ed applausi continui si ebbe in tutti i punti dello spettacolo, quali alla fine della I. scena dell'atto I. nel duetto finale con Amneris nel II atto; nel finale di questo; nell'aria: *O cieli azzurri* (atto III) nel duetto con Amonaro, in quello con Radames « *Vieni meco* » del quale si volle *bis*, nel finale dell'atto IV.

Il personaggio di *Amneris* per sostenuto assai bene dalla signorina **Maria Giudici**, un'artista giovinissima che è venuta fra noi preceduta da larga ed ottima fama.

Possiede una voce simpaticissima chiara, sempre intonata, che va agli acuti senza sforzo alcuno ma con naturalezza e con precisione.

La signorina *Giudici* è una di quelle artiste che studia con passione la parte sua, non soltanto dal lato musicale ma anche da quello della drammatica, che in lei è sempre finamente castigata.

Larghi applausi si ebbe dall'uditorio specialmente nelle scene dell'atto II; e nel duetto con *Radames* (IV atto).

Un *Radames* di grandissimo pregio il signor **Eugenio Galli**: il volume potente di voce, dal tono chiaro ed aperto, dalla nota facile e sicura, fanno di lui uno dei pochi buoni tenori, che alle alte doti naturali uniscono uno studio eletto ed accurato, e nel canto e nella scena.

Il bellissimo personaggio fu reso a meraviglia dall'esimio artista, che ha puto colle ricche qualità del suo canto mettere in evidenza e far apprezzare i punti più belli dello spartito.

Riscosse perciò vivissimi applausi: negli *asoli* « Celeste Aida! » e « Nume che duce ed arbitro », nel duetto con Aida « Vieni meco — insiem fuggiamo » che dovette con essa bissare; nel terzetto del 3° atto, in cui alla frase finale « Sacerdote io resto a te » fu chiamato insistentemente con gli altri due artisti alla ribalta; nel duetto con Amneris « E' la morte un ben supremo » del 4° atto, e nel duetto finale dell'opera, con Aida.

Un ottimo *Amonasro* il sig. **Agostino Gnaccarini**: la sua bella voce baritonale, potente, sonora, ottimamente educata, segue mirabilmente con le inflessioni il carattere della scena, e ne ritrae grandi effetti.

E fragorosi battimani dimostrarono che tali qualità vennero dal pubblico apprezzate: nella 2ª scena del 2° atto «Ma tu, o Re... », nel finale della scena stessa, nel duetto con Aida (bissato), e nel terzetto con Aida e Radames nel 3° atto.

Ramfis, capo dei sacerdoti, ebbe nel sig. **Camillo Fiegna** un interprete accuratissimo. Esso è fornito di bella voce, di timbro simpatico, chiaro e tonante.

E' pure sempre artista perfetto nel sostenere il carattere affidatogli.

Cogli altri esso pure si ebbe gli applausi meritati del pubblico.

Bene pure il sig. **Giuseppe Morlacchi** ed il nostro concittadino sig. **Antonio Gasparini**, che ha voce buona ed aggradevole.

L' orchestra procedè egregiamente sotto l'abilissima direzione del maestro cav. **Gialdino Gialdini** che seppe dare un'ottima interpretazione allo spartito verdiano, in modo da farne risaltare le bellezze, curando mirabilmente la fusione di tutti gli elementi con quella perizia che gli udinesi ebbero già campo di ammirare le altre volte che l'egregio maestro — sempre festosamente accolto — venne tra noi.

Un cenno speciale va fatto per il sig. Grassi che col suo oboè miniò con squisita finezza l'*assolo* del 3° atto.

La banda in scena e le famose trombe egizie, sortirono un felicissimo esito, e tanto più da notarsi in quanto che di solito l'effetto è assai contrastato. Ciò a merito del m. *Giuseppe Perini*.

Ottimamente i cori, i quali sempre, a lode specialmente del loro maestro sig. *Franco Escher*, hanno cantato intuonati e perfettamente.

Splendida e di molto effetto la messa in scena: lode al sig. Pantaleoni che in uno spazio tanto ristretto seppe dirigere le masse in modo da non produrre tanto facili confusioni.

Così per merito della solerte Impresa possiamo gustare un buonissimo spettacolo che torna a molto onore di chi seppe allestirlo senza risparmiare spese e fatiche.

Flik-Flok

Un buon consiglio.

Il miglior consiglio che possiamo dare ai nostri lettori è quello di acquistare fino che sono in tempo, biglietti della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE**, autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie 3ª: di acquistarne molti e di esortare a lor volta gli amici e conoscenti a farne acquisto. E nel presente caso, il mettersi d'accordo fra amici riuscirà tutt'altro che superfluo.

Comprando Uno, Dieci, Venti, o qual altro si voglia numero di biglietti, inferiore a cento, si ha la possibilità di guadagnare premi per **Centomila** lire, **Ducentomila, Trecentomila** e magari **Quattrocentomila**; ma comprando una quantità di biglietti inferiore al centinaio, si è in balia della sorte e si può guadagnare molto come nulla. — Acquistando invece i biglietti a centinaia complete, si ha, come è noto, il guadagno di un premio sicuro ogni centinaio e si possono conseguire tanti altri premi per oltre **400,000 lire.**

E' certo che non a tutti torna comodo consacrar cento lire sull'ara della fortuna. Or eccoci al nostro consiglio, veramente paterno. Coloro che hanno intenzione di acquistar biglietti a centinaia complete di numeri, pur non volendo sborsare Cento lire potranno previo accordo fra amici farne acquisto in conto sociale, e raggiungere così lo scopo di assicurarsi un premio e concorrere così con maggior probabilità alle vincite per lire

100.000 - 200.000 - 300.000 e 400.000

Crediamo che come tutti i buoni consigli questo nostro non andrà perduto.

La vendita dei biglietti a UNA lira cadauno è aperta in Genova presso la Banca **F.lli Casaretto** di **F.sco.** Via Carlo Felice, n. 10 e nelle altre Città presso i principali **Banchieri e Cambiovalute.**

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

Nella Colonia Eritrea

Leggiamo nell' *Eritreo* del 23 luglio, giunto ieri:

Nubifragio — Siamo lieti di annunziare che il temporale del 21 corrente, il quale si ripetè fra le ore 3 e le 4 antimeridiane del 22, non abbia prodotto alcuna disgrazia all'infuori della rottura dell' ormeggio di prora della R. Nave *Archimede*, che dovette cambiare posto per non esser travolta sulla secca; qualche barcone, che aveva il giorno antecedente servito allo scarico del postale, trasportato dalla corrente sulla spiaggia di Taulud passando (sembra strano ma pur vero) di sotto allo stretto ponte che traversa la diga che unisce Massaua a Taulud, e verso Arkico qualche baracca scoperchiata o abbattuta.

Conseguentemente nessun danno rilevante.

L' «*Enna*» *incagliato*. — La sera del 18 luglio, verso le ore 8 1[2 il piroscafo *Enna*, della navigazione G. It., incagliava sulla punta di Abdel-Kader. Causa dell' incaglio la profonda oscurità che, sembra, non gli permettesse di ben visitare il fanale rosso della guardaporto *Calatafimi*.

La mattina del 19 il piroscafo *Palestina*, prima di mettersi in rotta per Assab-Aden, tentò di scagliare l' *Enna*, ma ogni sforzo riuscì vano, perchè il sopraggiungere della bassa marea avrebbe potuto recar danno pure al *Palestina*.

Fu operato durante la giornata del 19 il completo scarico e così la sera stessa verso le 8 1[2 potè scagliarsi.

Nessuna avaria ha subito e perciò giovedì 21 corr. è partito regolarmente alle ore 2 pom. alla volta di Suez-Genova e porti intermedi.

Una disgrazia. — Si è con vivo rincrescimento che dobbiamo registrare una disgrazia avvenuta al carissimo nostro amico G. B. Adobbati, ora agente della N. G. It., in sostituzione del sig. Tagliabue.

Recatosi a bordo dell' *Enna* la sera del 18 per quei provvedimenti regolamentari che all' agente incombono, mentre si accingeva a scendere dal ponte di Comando, l' oscurità non gli permise di vedere una bottola aperta e cadde nella sottoposta camera da un altezza di circa 3 metri rotolando sopra una scaletta di ferro.

Malgrado il pericolo grave, il male non fu che di una fortissima contusione alla spalla ed al braccio sinistro.

Le nostre congratulazioni all' amico Adobbati per lo scampato pericolo e i più sinceri auguri per la pronta e completa guarigione.

In riparazione. — La mattina del 20 verso le ore 6 partiva diretto per Suez, per ivi entrare in bacino, la R. Nave *M. A. Colonna*. Altre 40 mila lire circa, se non più, che dalle finanze italiane passano nelle casse egiziane. Evviva l'economia!!!

CHI È STAMBULOW?

Il suo carattere - La sua mania Perchè governa

Le recenti condanne di Sofia hanno fatto nascere spontanea la domanda: Chi è Stambulow? A tale domanda risponde così un corrispondente viennese:

Pochi lo conoscono di persona, sebbene tutti lo conoscano di nome. Gli abitanti stessi di Sofia non lo vedono mai. Egli vive rinchiuso nel suo gabinetto, la cui anticamera è occupata da guardie. Egli ha paura. Ha il presentimento di morire assassinato ed in ogni mano che gli si avvicina intravede un pugnale.

Però non fu sempre d'animo così feroce e turbato. Nella sua gioventù fu amico delle attuali sue vittime. Il colonnello Panot, uno dei vincitori di Slivnitza, fucilato qualche anno fa, il celebre Panitza, Karavelow e molti altri passarono molti anni in amicizia con Stambulow. Fu l' ambizione smodata che cambiò il carattere di costui. La paura che altri potessero occupare il suo posto lo rese diffidente e crudele.

E' un uomo di bassa statura, alquanto tozzo. Porta la barbetta nera attorno al viso giallo, come una pergamena. La testa è calva; l' occhio vivo, scintillante di luce sinistra. E' un tipo che ha del calmucco più che dell'europeo. Parla poco a scatti. La sua educazione la deve ad un collegio di Odessa, dove stette sette anni. Parla, oltre il bulgaro e il russo, discretamente il tedesco e il francese. Non è molto ricco, ma dacchè è ministro ha già comperato molte proprietà; dunque la ricchezza non è lontana.

Se non è un grande economista, se non ha larghe vedute sui mezzi coi quali si risangua un regno, è però un poliziotto di prim'ordine.

La sua fortuna sta tutta qui: avere l'occhio aperto su tutto su e tutti. Ha un'altra virtù, quella d'essere fermamente patriota, alla sua maniera. Non vuole la Bulgaria libera perchè persuaso che troppa libertà la piomberebbe negli eccessi e la Russia saprebbe approfittarne. E' patriota, ma vorrebbe avere un pugno così grande da stringere in esso tutta la patria. Non ha mai viaggiato, legge pochissimo, abborre la conversazione; tutto ciò lo rende diffidente. Non sogna che congiure, che invasioni russe. L'Austria e l'Inghilterra lo sostengono appunto in grazia del suo odio verso la Russia.

Queste due potenze sanno che, fino a quando Stambulow sarà al potere, la Russia non potrà insinuarsi nel principato.

Non è maleviso; Stambulow si può definire così: un tirannello affetto dalla mania della persecuzione, tollerato dai bulgari perchè è temuto e dalle potenze perchè è molto scaltro verso la Russia.

Una scoperta importante

L' ingegnere Kergovatz ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi, il suo progetto per conservare i cadaveri per mezzo della galvanoplastica.

Egli dice: «Secondo i *mezzi* di cui dispone la famiglia del defunto, i cadaveri potranno essere ricoperti di zinco, di bronzo, d'argento e d'oro.»

— Le mie esperienze — dice l' ing. Kergovatz — fatte su di una dozzina di corpi umani e su alcune diecine di animali, sono tutte pienamente riuscite.

Un canale attraverso l' Irlanda

Sir Edward Watkin ha incominciato in Inghilterra la propaganda in favore d'un suo progetto di canale marittimo che taglierebbe l' Irlanda sino alla baia di Galway. Egli sostiene che la traversata a New-York sarebbe così diminuita di 585 miglia e che si potrebbero inoltre evitare i pericoli della navigazione costiera.

Situazione delle sete

La stagione è poco propizia agli affari; è la solita calma d'ogni anno in questo mese, con la differenza però di una maggior confidenza nei detentori, basata giustamente sulla povertà delle rimanenze, dalla persuasione di ridotti raccolti, infine dal più accentuato sviluppo nel commercio di stoffe seriche, il che fa presagire un ritorno della moda alla seta.

La domanda è però lungi dal fare difetto, e le transazioni che ne sono la conseguenza, riescono ancora in una misura ed in tale regolarità che, tenuto conto dell'accennato periodo di tradizionale riposo, si possono considerare per ora soddisfacenti ad ogni giusta aspettativa.

In causa di ciò lo stock vecchio è ridotto agli ultimi sgoccioli, non solo tanto nelle greggie, ma benanco nei lavorati, a proposito dei quali, bisogna andare molto indietro con gli anni, per trovare il riscontro di una scarsezza di rimanenze così accentuata.

I filatoi sono perciò attivissimi ed impegnati per lunga serie di mesi; di conseguenza anche i prezzi di lavorazione sono sensibilmente aumentati.

Chi avrebbe presagito che in seguito all'applicazione dei dazi sui nostri lavorati in entrata in Francia, le nostre condizioni del filatoio dovessero migliorare?

Sarà anche transitorio l'avvenimtnto ma non cessa dal confermare l'esaurimento dell'articolo.

La fabbrica per la stagione in cui siamo ha più lavoro di quanto ne abbia avuto da lungo tempo, ed ogni giorno le arrivano nuovi ordini che sono sufficienti a mantenere una corrente regolare di transazioni in sete.

Il rialzo per le materie prime cominciò ad attrarre l'attenzione delle grandi Case. In questi ultimi tempi si trattò più attivamente per nuove commissioni, e lievi aumenti di prezzo vennero accettati senza grande resistenza.

L'America non è ancora entrata nel Campo di azione, ma va esplorandone il terreno.

Un lotto greggia a titolo tondo, di marca trevigiana classico, **non friulana** come da taluni si voleva far credere qui, fu venduto a L. 48.75 condizioni ed usi di Milano.

Cascami. Assoluta calma che si potrebbe meglio chiamare *articolo fuori moda*.

Telegrammi

Cholera

Parigi, 6. La situazione sanitaria continua a migliorare in tutti i sobborghi, salvo ad Argenteuil: a Parigi si denunciano alcuni casi di cholera, tre dei quali seguiti da morte.

Pietroburgo, 6. Il cholera è comparso a Jarolaw.

Le solite rivoluzioni americane

Londra, 7. Un telegramma da Bolivia annunzia che a Chuquisaca, è scoppiata l' insurrezione che fu repressa dalle truppe del Governo.

Il capo degli insorti Camucho e diciassette deputati furono esiliati.

Fu proclamato lo stato d' assedio.

Il vescovo di Foligno assassinato in ferrovia

Foligno, 7. Il vescovo di Foligno mons. Federico Federici fu trovato iersera cadavere in un vagone di prima classe colpito da sei colpi di martello che gli avevano deformato il cranio.

Il pretore telegrafò al delegato di Assisi, il quale rispose che iersera alle 10.40 si presentò al cantoniere del casello N. 12 un individuo sconosciuto di trent' anni alto, con baffi neri, cappello a cencio nero e scarpe lorde di sangue; era gravemente ferito sopra l' occhio sinistro e al labbro inferiore; disse essere stato malamente trattato alla stazione di Spello. Lavatosi il viso e pulitosi le scarpe proseguì la strada in direzione di Torontola.

Credesi che l'assassino siasi fatto gettandosi dal treno prima di giungere alla stazione di Spello quando non sia stato ferito nella lotta dal vescovo con un ronchetto che fu trovato insanguinato nella tasca di monsignore.

Stasera arrestarono presso la stazione di Ellera certo Poggioni Geremia, di Tuoro, fortemente indiziato.

Ignorasi il motivo del delitto; credesi sia stato il furto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 agosto 1892

	festa.	8 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons		94.60
» fine mese . . .		94.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5%		94.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .		304.—
» 3% Italiane .		288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%		485 —
» » » 4½		487.—
» 5% Banco Napoli		470.—
Fer. Udine-Pont.		460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%		506.—
Prestito Provincia di Udine .		100.—
Azioni		
Banca Nazionale		1320.—
» di Udine		112.—
» Popolare Friulana . .		112.—
» Cooperativa Udinese .		33.—
Cotonificio Udinese		1040.—
» Veneto		238.—
Società Tramvia di Udine .		87.—
» fer. Mer. .		648.—
» »Mediterranee »		519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé		104.10
Germania »		128.35
Londra »		26.18
Austria e Banconote »		2.19
Napoleoni »		20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi		90.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.		—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 6 agosto 1892

Venezia	71	52	46	43	67
Roma	4	87	22	12	17
Napoli	3	49	11	12	57
Milano	49	88	71	44	60
Torino	66	25	16	13	84
Firenze	79	48	27	39	25
Bari	26	37	50	58	43
Palermo	5	66	41	34	37

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi 4ª pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARI

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.